Dalla Magnifica Humanitas, di Papa Leone XIV

Il cantiere del nostro tempo

236. La spiritualità che desidero consegnare è quella del "saggio architetto" che, animato dalla speranza del Regno di Dio, si impegna a costruire il mondo nel bene (cfr 1Cor 3,10). Come ho scritto al principio di questa riflessione, [217] oggi il nostro costruire deve avere **come fondamento la relazione con Dio**, come regola l'accettazione del limite umano quale realtà naturale e positiva, come stile la corresponsabilità e il linguaggio evangelico. Al termine del percorso, il progetto di una civiltà dell'amore si delinea più chiaramente e il cantiere appare già avviato, soprattutto grazie a tante pietre vive saldamente unite a Cristo, pietra angolare (cfr 1Pt 2,4-6). In quest'opera siamo chiamati ad assumere un ruolo attivo, senza rifugiarci nello spiritualismo o nei nostri piccoli mondi: dobbiamo essere fedeli alla verità, investire nell'educazione, curare le relazioni, amare la giustizia e la pace.

237. Restiamo fedeli alla verità! Vivendo immersi in flussi incessanti di informazioni, opinioni, immagini, sappiamo quanto sia facile orientare decisioni e preferenze attraverso algoritmi sempre più raffinati. [218] In questo scenario è importante custodire un cuore che ama la verità, che desidera ciò che è giusto più dei contenuti di maggiore richiamo, che cerca la sapienza più dell'impatto immediato. La verità che non dobbiamo perdere è quella su Dio e sull'essere umano, così come Cristo ce li ha rivelati.

239. Curiamo le relazioni! In un'epoca che tende a velocizzare e frammentare, la carne umana continua a chiedere di essere curata e riconosciuta da mani capaci di tenerezza, da menti attente e da parole buone. La cultura digitale moltiplica le connessioni e offre nuove possibilità di incontro; tuttavia, il cuore umano conserva un bisogno irrinunciabile di prossimità. Invito a custodire luoghi e tempi in cui la presenza fisica rimane decisiva: la tavola condivisa, la comunità cristiana che si raduna, la visita a chi è solo, il servizio ai poveri. Sono segni di un'umanità che continua a credere che ogni corpo è tempio dello Spirito e casa di Dio, e proprio questa alleanza tra gloria e fragilità diventa criterio per valutare i modelli antropologici proposti dalla cultura attuale.

Preghiera
Gesù, Signore della nostra storia,
amico fedele e presenza viva,
che non ti stanchi mai di venire incontro a noi,
eccoci qui, bisognosi della tua pace.
Viviamo in tempi di paura e di divisione.
A volte ci comportiamo come se fossimo soli,
costruendo muri che ci separano gli uni dagli altri,
dimenticando che siamo fratelli e sorelle.
Manda il tuo Spirito, Signore,
per riaccendere in noi il desiderio di comprenderci l'un l'altro,
di ascoltarci, di vivere insieme con rispetto e compassione.
Dacci il coraggio di cercare vie di dialogo,
di rispondere ai conflitti con gesti di fraternità,
di aprire i nostri cuori agli altri senza paura delle differenze.
Rendici costruttori di ponti,
capaci di superare confini e ideologie,
capaci di vedere gli altri con gli occhi del cuore,
riconoscendo in ogni persona una dignità inviolabile.
Aiutaci a creare spazi dove la speranza possa fiorire,
dove la diversità non sia una minaccia
ma una ricchezza che ci rende più umani.
Amen.

Leone XIV, agosto 2025

Verifica dell'Itinerario formativo proposto nell'anno 2025/2026; «*Abitare il tempo. Per un protagonismo generativo fra umanità e intelligenza artificiale*».
Riporto una sintesi di ciò che i partecipanti hanno scritto nella verifica finale.
In tutte le schede è manifestata una gratitudine per il lavoro svolto a favore dei formatori.

1. Quale **valutazione generale** ti senti di fare dell'«***itinerario formativo***» proposto in questo anno?

- Molto positivo, buona la scelta di relatori competenti e bravi nel trasmettere i contenuti. Tutto ben preparato e condotto con varietà e creatività.
- Tutto è stato utile per crescere. Molto favorevole la modalità dei due incontri on line e due in presenza.
- Belle e utili le condivisioni nei gruppi

- Argomenti di grande attualità, ottima la metodologia e completo nell'offrire uno sguardo di fede sul tema e sul valorizzare l'umano.
- Ogni tappa è stata specifica e progressiva verso le successive

2. Nello specifico quali sono state **le tappe che più ti hanno aiutato** …

- Tutte le tappe sono state utili e conseguenti nel loro insieme e complementari
- Francesca Balocco: c'è un tempo per ogni cosa!
- L'ultima tappa è stata la più accessibile per comprendere un mondo sconosciuto
- Il valore del tempo compreso al monastero con Madre Fulvia
- Fabio Pasqualetti
- In ogni tappa ho avuto la possibilità di ricordare ma anche di scoprire cose nuove.
- La comprensione della intelligenza artificiale ma in riferimento all'umanità

3. Quali quelle che non ti hanno aiutato o che **non sono state utili** …

- L'uso delle chat Gpt

4. Quale **criterio formativo** ti rimane come ricchezza e indicazione di strada per il tuo essere formatrice/ore?

- Essere presenti
- Coscienza di sé, dei propri gesti.
- Capacità di ascolto e di riflessione per poter riconoscere le potenzialità presenti nei formandi.
- Discernimento e comprensione della situazione di ogni persona.
- Custodire le relazioni e non avere paura delle novità che portano i formandi.
- Offrire cammini formativi di responsabilità e di essenzialità evangelica.
- Avere uno sguardo diverso sui social come possibilità e vocazione/missione
- Comprendere come i media possono essere strumenti di incontro strumenti
- Saper abitare il tempo e ripartire dall'umano
- Essere prima testimone e poi comunicatore
- La custodia dell'interiorità
- Favorire il silenzio interiore

5. **Suggerisci una tematica** da affrontare per il prossimo anno che senti urgente per il tuo servizio come formatrice/ore.

- L'intelligenza emozionale nella vita consacrata.
- Vorrei continuare ad approfondire il tema attraverso dei laboratori

- Una visione nuova e rinnovata dell'affettività e l'identità di genere come vocazione, sempre per tutti.
- La profondità è ancora una proposta desiderabile per i giovani? Come suscitarla? Fedeltà per la vita, seguire Gesù nel vivere il limite come opportunità e scoperta.
- Educare all'interiorità e al silenzio
- Formazione della coscienza
- Il discernimento e l'accompagnamento
- Come instaurare rapporti autentici con i formandi e come gestire le amicizie tra formatori e formandi
- Formazione alla verità
- Come formare coloro che sono «bloccati o convinti» nei loro tradizionalismi o che provengono da altre esperienze religiose.
- La gestione delle ferite nella storia personale e mantenere l'entusiasmo vocazionale
- Come gestire i conflitti e risolverli nella vita comunitaria.
- Come gestire i diversi ruoli nell'Istituto ed essere allo stesso tempo formatori/trici
- Interculturalità e diversità. Come vivere le differenze
- Identità e vocazione
- La fede nella vita consacrata
- Come leggere i segni dei tempi per investire in un futuro fecondo
- L'autorità è regnare nel servizio
- Accompagnamento psicologico e la realtà degli abusi

Alla luce di questa verifica, da parte nostra:

- *Quale valutazione generale? L'impianto generale può essere mantenuto o necessita di cambiamenti?*
- *Quali elementi organizzativi e metodologici da migliorare?*
- *Come proseguire e su cosa concentrarsi?*
- *Come valuti la collaborazione tra le due aree?*
- *Altro….*

Prossimo incontro
venerdì 11 settembre ore 15.30 in Via ZANARDELLI Sede USMI/CISM

DIALOGO

Nella riflessione che abbiamo condiviso è emerso che l'impianto è buono e gradito. Anche la scansione delle giornate così come è proposta è da mantenere
Il numero non è stato così eccessivo, soprattutto la parte maschile, ma ci impegneremo far conoscere meglio l'iniziativa e a far girare le comunicazioni trovando canali più diretti…
Sulla diffusione della iniziativa non è facile risolverla perché ci sono sempre state difficoltà. Occorre non scoraggiarsi e proseguire nella pubblicità.
Si condivide il fatto che ci sono molte proposte formative, ma la nostra rimane la più esperienziale e anche più accessibile ai molti che desiderano un confronto e indicazioni pratiche sulla formazione.
Tutto è stato molto bello e ben armonizzata. Interessante aver inserito il tema nel tempo.
Tutti apprezzano le relazioni e la capacità relazione che si instaura nei vari incontri.
Il taglio formativo operativo è ciò che fa la differenza. Lo scopo formativo è ciò che caratterizza le nostre proposte, che sono concrete e tendono a creare abilità formative.

Sulla tematica si concorda che siamo stati profetici perché abbiamo anticipato la lettera enciclica di papa Leone sulla intelligenza artificiale e l'insistenza su ciò che è umano e tale deve rimanere. È stato profetico e intelligente buttarci su questo tema così attuale e vincente.
La fatica del correre dietro ai relatori, alla fine è stata una prova in cui Dio si è fatto presente, ci ha guidato verso il meglio. Tutti bravi i relatori e complementari.

Occorre ricordarsi di registrare anche gli interventi … per una memoria storica. Si potrebbero anche mettere sul sito.

Tematiche
Si dialoga per capire su cosa concentrarsi il prossimo anno. Sono stati molto profondi e belli i discorsi del papa ai giovani in Spagna e la sua insistenza ad essere umani curando l'interiorità e il silenzio.
Pensando a ciò che sta succedendo nel mondo credo che puntare sull'umanità, sul cambiare mentalità tornando a ciò che è veramente umano sia la scelta necessaria.
Pensavo: ***restare umani nel tempo delle relazioni virtuali***.
Oppure sul limite: pensare al limite proprio, del fratello e in se stesso…. ***Vivere il limite come scoperta e opportunità***. Oggi il trend è quello di dare voce al limite, di normalizzarlo… quindi potrebbe essere un tema molto urgente … da dove vengono i limiti e come accoglierli e capirli è un passaggio necessario....
Sfogliando l'indice della nuova enciclica il limite è ampiamente descritto e può offrirci spunti interessanti per organizzare il nuovo percorso.
Come esempio basta leggere questo passaggio:

Il limite, il cuore, la grandezza dell'essere umano

118. Il nostro rapporto con la vita sembra oggi in crisi. **Tutto ciò che appare come "limite**" – incapacità, malattia, vecchiaia, sofferenza, vulnerabilità – **tende a essere letto anzitutto come difetto da correggere, più che come luogo in cui l'umano matura e si apre alla relazione.** Invece dobbiamo ricordare **che l'umano non fiorisce malgrado il limite, ma spesso attraverso il limite.** Una visione della realtà alla luce della fede aiuta a riconoscere quella che chiamiamo la "contingenza" delle cose di questo mondo. Se da un lato è doveroso cercare di eliminare la sofferenza che segna la vita umana, dall'altro è saggio riconoscere la nostra costitutiva finitudine, sapendo che «l'esperienza religiosa e in particolare la fede cristiana propongono di abitare, senza semplificazioni, questa ambivalenza tra grandezza e limite dell'umano, leggendola alla luce della relazione originaria e fondante con Dio». [131]

119. È proprio nel nostro essere limitati che trovano spazio la compassione, la sincera inquietudine di fronte ai bisogni degli altri, la generosità che sorprende anche in mezzo all'oscurità e al fallimento, l'esperienza spirituale e l'adorazione di Dio. Lo vediamo in tanti momenti in cui il limite si fa concreto nella nostra vita, quando riceviamo un rifiuto, quando soffriamo per la malattia o la morte di una persona amata, quando sperimentiamo l'incapacità o il fallimento. **Misteriosamente, proprio in questi frangenti possiamo trovare una saggezza nuova, toccare con mano l'affetto delle persone e sperimentare la presenza del Signore.**

120. Anche quando il limite si manifesta come dolore interiore, l'umana saggezza insegna a non rimuoverlo né a sopprimerlo, ma a integrarlo. Per sopprimere totalmente il dolore bisognerebbe, in fondo, spegnere anche l'amore e il desiderio. Chi ama e desidera, infatti, non può evitare di passare attraverso la prova e la sofferenza, e per questo, lungo gli anni, custodiamo dentro di noi insegnamenti che si imprimono come cicatrici, memoria del cammino compiuto tra libertà e cadute, sogni e delusioni. **È solo grazie all'intreccio di questi elementi che, nel cuore, avvengono quei prodigi dell'animo che ci fanno assaporare il gusto più dolce del nostro essere umani**. [132] Rinunciare a questa avventura, insieme drammatica e splendida, in nome di un presunto superamento di ogni limite potrebbe significare qualsiasi cosa, ma non più essere umani.

Si decide di riflettere durante l'estate, studiando bene l'enciclica e provare poi a formulare un percorso tra limite e vera umanità.
Si decide anche di incontrarci in presenza per concretizzare il percorso: **venerdì 11 settembre ore 15.30.**

Si fissano anche le date per il prossimo **itinerario 2026/2027**

14-15 Novembre 2026 in presenza in Via Zanardelli
16 Gennaio 2027 on line
20 Febbraio 2027 on line
16-18 Aprile 2027 in presenza in Via Zanardelli